

a iniziativa dei Consiglieri Assenti, Livi, Ausili, Baiocchi, Borroni,
Ciccioli, Putzu
presentata il 20 marzo 2024

Oggetto: richiesta classificazione del territorio comunale parzialmente svantaggiato

PREMESSO CHE:

Nel passato PSR, Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, la Regione Marche aveva classificato alcuni territori comunali anche in aree parzialmente svantaggiate (*ex art.3 paragrafo 4, Direttiva 268/75/CEE*)
E che, in virtù di tale norma il comune di Ascoli Piceno venne inserito fra quei comuni parzialmente svantaggiati perché alcune porzioni del suo territorio rientravano fra quelle aree così definite dalla Direttiva già menzionata:

- Le zone svantaggiate minacciate di spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale, sono composte di territori agricoli omogenei sotto il profilo delle condizioni naturali di produzione, che devono rispondere simultaneamente alle seguenti caratteristiche:
 - esistenza di terre poco produttive, poco idonee alla coltura e all'intensificazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo;
 - a causa della scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
 - scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità e il popolamento della zona medesima.

DATO CHE

Nelle misure successive al 2006 il comune di Ascoli Piceno è stato classificato come comune in area Urbana e che, l'intero territorio, benché rientrante nell'area di crisi industriale complessa, comunque resta un Comune in area "Urbana" il che ha fortemente penalizzato le realtà agricole presenti dato che non hanno potuto usufruire di molte misure di sostegno.

PRECISATO CHE

Nell'allegato 2 viene definito che il parametro usato per la definizione di aree urbane tiene conto del perimetro del trasporto urbano e non della reale morfologia del territorio, "*Per la definizione delle **aree urbane del territorio della Regione Marche**, anche in relazione a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato 2014/2020, si è fatto riferimento al **perimetro del trasporto pubblico locale** (perimetro inteso come aree all'interno delle quali viene effettuato il servizio di trasporto pubblico locale). Ai fini dell'individuazione di tale perimetro si è fatto riferimento alla **programmazione e pianificazione della rete e dei servizi del Trasporto Pubblico Locale.***"

CONSIDERATO CHE

Oggi la Direttiva 268/75/CEE è stata superata dal REGOLAMENTO (CE) N. 950/97 DEL CONSIGLIO del 20 maggio 1997 e relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole.

Il Reg. (CE) n. 950/97, al Sottotitolo III - Delimitazione delle zone svantaggiate, all'Articolo 24 definisce "Le zone svantaggiate" quelle minacciate di spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale, sono composte di territori agricoli omogenei sotto il profilo delle condizioni naturali di produzione, per le quali devono ricorrere simultaneamente le seguenti caratteristiche:

- esistenza di terre poco produttive, poco idonee alla coltura e all'intensificazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo;
- a causa della scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità e il popolamento della zona medesima.

Sempre nello stesso Regolamento si riporta all'Articolo 25 che:

- Possono essere assimilate alle zone svantaggiate zone di superficie limitata nelle quali ricorrono svantaggi specifici e nelle quali il mantenimento dell'attività agricola, sottoposta se del caso, a talune condizioni particolari, è necessario per assicurare la conservazione dell'ambiente naturale o per vocazione turistica o per motivi di protezione costiera. La superficie dell'insieme di tali zone non può superare in uno Stato membro, il 4 % della sua superficie.

In buona sostanza resta la stessa definizione per la classificazione delle "Zone svantaggiate".

NE DERIVA CHE

A causa di questa erronea classificazione le aree interne del territorio del Comune di Ascoli Piceno, negli ultimi dieci anni, si siano maggiormente spopolate per via di una carenza di opportunità soprattutto di quegli strumenti che favorirebbero i progetti di filiera o di sviluppo di sinergie proprie delle aree svantaggiate.

VISTO CHE

Sono avvenute delle variazioni nella definizione dei Comuni in termini di classificazione come "svantaggiati" a seguito della revisione delle zone con vincoli naturali non montane, di cui al D.M. MIPAAF n. 6277 dell'08/06/2020, ed il Comune di Ascoli Piceno è stato riclassificato come "TOTALMENTE" svantaggiato

TENUTO CONTO

Del ruolo strategico dell'agricoltore quale custode dell'ambiente e del territorio in quanto dedito alla manutenzione del territorio attraverso attività di sistemazione volte alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura e mantenimento dell'assetto idraulico e idrogeologico e alla difesa da avversità atmosferiche e incendi; alla salvaguardia della biodiversità rurale intesa come conservazione e valorizzazione delle varietà colturali locali; all'allevamento e alla coltivazione di razze e varietà locali alla conservazione di formazioni vegetali e arboree monumentali

SI IMPEGNA

La Giunta regionale ad attivarsi affinché si proceda alla modifica dell'attuale classificazione del territorio di Ascoli Piceno, sia comunale che provinciale, considerandolo non più un territorio esclusivamente urbano ma che si riconosca l'esistenza al suo interno di zone svantaggiate le quali hanno bisogno di essere salvaguardate.